

SEMINARIO LA LOMBARDIA AGGIORNA I MODULI UNICI PER L'EDILIZIA

SEMPLIFICAZIONE, GESTIONE TELEMATICA DELLA
MODULISTICA E INTERSCAMBIO INFORMATIVO TRA
GLI ENTI COINVOLTI

13 - 19 DICEMBRE 2018

DORA LANZETTA, ROBERTO QUARANTANI

Regione Lombardia

Presidenza, Struttura Semplificazione e Trasformazione digitale



SEMPLIFICAZIONI NEL SETTORE EDILIZIA: MODELLI UNICI STANDARDIZZATI

CONTESTO NAZIONALE

TAVOLO ISTITUZIONALE DEL MINISTERO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Dipartimento della Funzione Pubblica
Ministero della Pubblica Amministrazione

Agenda per la Semplificazione 2018-2020
definita dal Tavolo Istituzionale
condivisa tra Stato, Regioni e Autonomie locali



Settori chiave di intervento: **EDILIZIA**

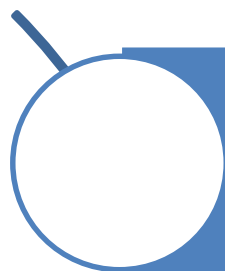
AZIONI

- Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate
- Operatività dello Sportello Unico per l'Edilizia e monitoraggio dell'efficacia delle misure di semplificazione dei decreti legislativi nn. 126, 127 e 222 del 2016 per ridurre i tempi e gli adempimenti in edilizia

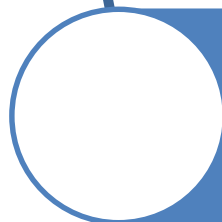
AGENDA DI SEMPLIFICAZIONE NAZIONALE 2018-2020

EDILIZIA settore particolarmente critico (*Italia al 96° posto della graduatoria Doing Business della Banca Mondiale*)

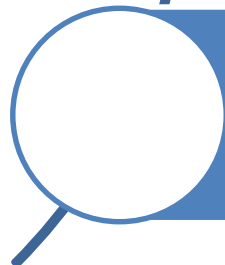
Cittadini e imprese hanno segnalato:



Tempi lunghi e costi burocratici eccessivi per il rilascio dei titoli abilitativi



Numero eccessivo di amministrazioni cui rivolgersi



Differenziazione delle procedure tra i comuni e incertezza degli adempimenti



Regione
Lombardia

AGENDA DI SEMPLIFICAZIONE NAZIONALE 2018-2020

COSTI BUROCRATICI IN EDILIZIA (*dati DFP*)

- 4,4 miliardi di euro all'anno
- 790 milioni di euro di risparmio annuale con l'adozione di moduli unici edilizi in formato digitale
- tempo medio di rilascio del permesso di costruire di 175 gg.

OBIETTIVO

- Ridurre tempi e costi delle procedure edilizie
- assicurare la certezza degli adempimenti per cittadini e imprese

RISULTATO ATTESO

- Riduzione di almeno il 20% dei costi e dei tempi per ottenere i titoli abilitativi necessari all'attività edilizia



AGENDA DI SEMPLIFICAZIONE NAZIONALE 2018-2020

AZIONE 1.1. MODELLI UNICI SEMPLIFICATI ED ISTRUZIONI STANDARDIZZATE

VERIFICA ADOZIONE MODULISTICA EDILIZIA

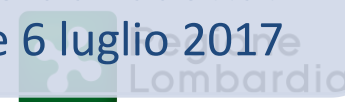
da parte delle Regioni e dei Comuni e dell'impatto della modulistica adottata in Conferenza unificata, da parte di cittadini e imprese e ordini professionali. verifica realizzata anche in collaborazione con gli ordini e le associazioni imprenditoriali

COMPLETAMENTO ISTRUTTORIA MODULISTICA SEMPLIFICATA E STANDARDIZZATA

- per i principali atti presupposti relativi all'attività edilizia
- si escludono gli atti presupposti non ancora standardizzati a livello nazionale

ADOZIONE IN INTESA IN CONFERENZA UNIFICATA DEGLI SCHEMI DATI XML (22 FEBBRAIO 2018)

- Adozione allegato tecnico e schemi dati XML per scambio dati e interoperabilità tra PA relativo ai moduli edilizi e ai moduli commerciali adottati nelle Intese in CU del 4 maggio e 6 luglio 2017



AGENDA DI SEMPLIFICAZIONE NAZIONALE 2018-2020

AZIONE 1.1. MODELLI UNICI SEMPLIFICATI ED ISTRUZIONI STANDARDIZZATE

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Completamento moduli atti presupposti:
dicembre 2018

- Definizione schemi dati, regole di interoperabilità e sviluppo delle attività condivise: dicembre 2018
- Verifica adozione modulistica: marzo 2019

AMMINISTRAZ. RESPONSABILE

- DFP, Regioni, Comuni, AGID e amministrazioni competenti

RISULTATO ATTESO

- Adozione dei modelli unici, tutte le Regioni e in tutti i Comuni

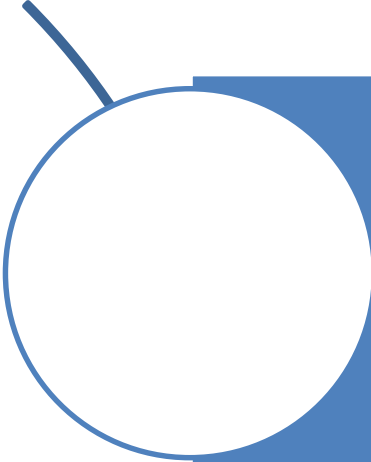
Moduli unici: STRUTTURA

QUADRI FISSI e QUADRI VARIABILI


articolati in:

1. *Dati del titolare e della ditta*
2. *Dati del procuratore/delegato*
3. *Dichiarazioni (a cura del titolare)*
4. *Relazione tecnica di asseverazione*
5. *Soggetti coinvolti (titolari, tecnici incaricati, imprese esecutrici/istallatrici)*
6. *Quadro riepilogativo della documentazione*

Moduli unici: VANTAGGI (1)

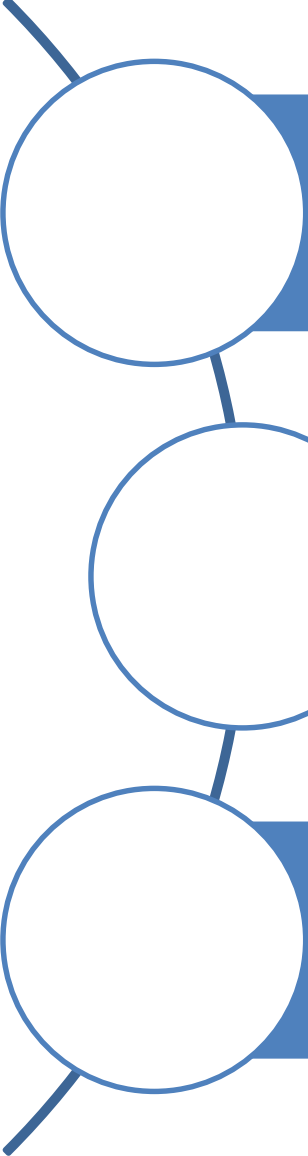


FORMAT UNICI predisposti per favorire l'informatizzazione dei procedimenti edilizi presso il SUE e la trasparenza per cittadini e imprese



AUTOCERTIFICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE di cui la PA dispone da parte dei privati e acquisizione della documentazione disponibile presso la PA (es. visure catastali, DURC)

Moduli unici: VANTAGGI (2)



RIDUZIONE DEGLI ONERI a carico di cittadini, imprese ed enti locali derivanti dall'utilizzo di moduli edilizi unificati e standardizzati

GESTIONE UNIFORME DEI DATI relativi ai procedimenti edilizi per il monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche del territorio regionale

MAGGIORI CERTEZZE per gli operatori economici su dati e informazioni richieste dalla PA

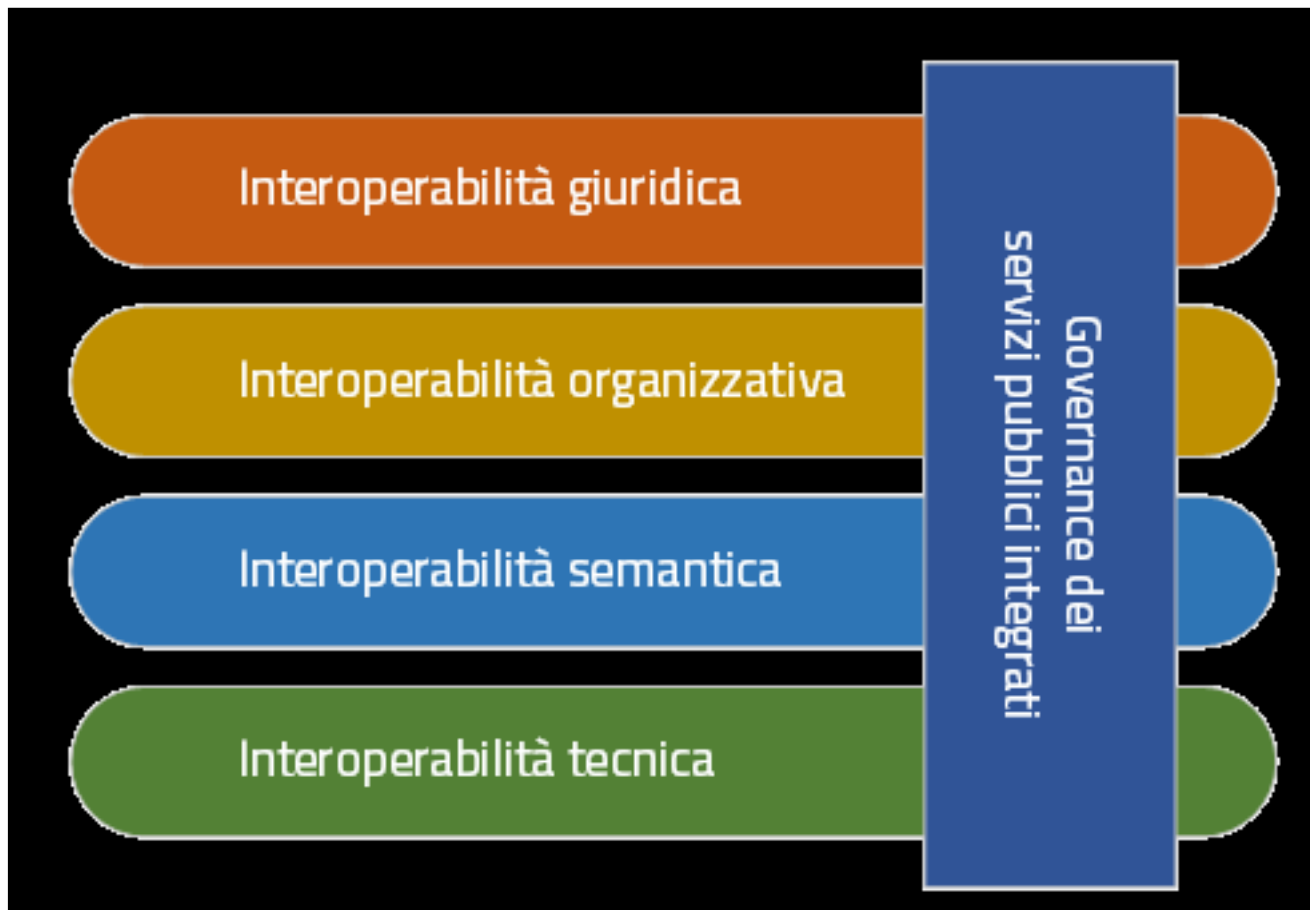
INTERSCAMBIO INFORMATIVO TRA GLI ENTI TRAMITE L'INTEROPERABILITA'

DEFINIAMO L'INTEROPERABILITÀ

Interoperabilità è, in ambito informatico, **la capacità di un sistema o di un prodotto informatico di cooperare e di scambiare informazioni o servizi con altri sistemi o prodotti** in maniera più o meno completa e priva di errori, **con affidabilità e con ottimizzazione delle risorse.**

Obiettivo dell'interoperabilità è dunque **facilitare l'interazione fra sistemi differenti, nonché lo scambio e il riutilizzo delle informazioni anche fra sistemi informativi non omogenei** (sia per software che per hardware).

Cosa garantisce il successo di interventi per l'interoperabilità



Traduciamo l'immagine

Livelli del nuovo modello di interoperabilità:

- **GIURIDICO**, per garantire che organizzazioni di diverso livello (nazionale, regionale, settoriale) possano lavorare insieme
- **ORGANIZZATIVO**, per favorire l'allineamento di procedure e processi delle diverse organizzazioni
- **SEMANTICO**, per garantire che il significato delle informazioni sia mantenuto durante tutti gli scambi tra le parti
- **TECNICO**, per assicurare l'interoperabilità di applicazioni e infrastrutture che collegano sistemi e servizi

L'armonizzazione dei quattro livelli è garantita dalla **GOVERNANCE DEI SERVIZI PUBBLICI INTEGRATI**, componente trasversale per garantire il coordinamento nell'erogazione dei servizi in modo integrato



Come funzionava fino ad oggi

Tutti noi conosciamo SPCoop, il modello concettuale ed architettuale della cooperazione applicativa tra differenti Amministrazioni e/o soggetti pubblici italiani.

Articolato per procedimenti istituzionali;

Indipendente dagli assetti organizzativi dei soggetti cooperanti che, tramite Porte di Dominio:

- mantengono la responsabilità dei servizi erogati e dei dati forniti;
- sono autonomi nella gestione dei propri sistemi e nella definizione ed attuazione delle politiche di sicurezza del proprio sistema informativo;
- mantengono la responsabilità delle autorizzazioni per l'accesso ai propri dati e/o servizi, formalizzate con appositi accordi di servizio e convenzioni fondate su norme vigenti



Le criticità

L'impostazione di una troppo rigida modalità per attuare l'interoperabilità dei sistemi non permette di considerare la grande diversità organizzativa delle diverse Pubbliche Amministrazioni e le conseguenti esigenze di scambio delle informazioni, a vantaggio di cittadini ed imprese.

Il mantenimento di componenti infrastrutturali disegnati per la sola Pubblica Amministrazione italiana (come Porta di Dominio e Registro SICA) determina che la spesa per il loro sviluppo ed evoluzione sia totalmente a carico della Pubblica Amministrazione.

I presupposti

Un servizio digitale viene erogato via Internet o in una rete e può funzionare solo se sono ridefiniti i processi attraverso una riprogettazione degli stessi che assicuri:

- la formazione degli atti amministrativi direttamente in digitale, per ridurre gli oneri legati alla gestione degli originali analogici;
- superare una visione document-oriented favorendo una visione record-oriented, al fine di agevolare la circolarità delle informazioni in possesso della PA;
- efficientare le azioni realizzate da parte della PA, per razionalizzare le proprie funzioni e compiti;
- mettere al centro dell'azione amministrativa i cittadini ed imprese, per l'attuazione della semplificazione amministrativa.

Le logiche di funzionamento

Nella progettazione di sistemi software, tipicamente si distinguono tre strati logici di funzionalità in comunicazione tra loro:

- logica di presentazione (presentation layer) o front-end (ad es., un'applicazione web, una APP mobile, ecc.), ha il compito di presentare i risultati dell'elaborazione all'utente umano ed inviare le richieste di questi verso la parte centrale/elaborativa del sistema, facendo dunque da interfaccia uomo-macchina;
- logica applicativa (application layer o business layer);
- logica di accesso ai dati (access data layer) o back-end, interroga il database o il sistema legacy.

Nello specifico dei servizi digitali, che appunto vengono erogati su Internet, il presentation layer verso l'utente può essere rappresentato da un Web server

Gli standard

Con application programming interface (in acronimo API) si indica ogni insieme di procedure/funzionalità/operazioni per l'espletamento di un determinato compito. Spesso con tale termine si intendono le librerie software disponibili in un certo linguaggio di programmazione.

Per realizzare un servizio digitale, come detto, è necessario progettare e realizzare i tre strati; lo strato di logica applicativa offre la sua API affinché chi sviluppa lo strato di presentazione all'utente possa utilizzarla.

un web service è qualsiasi software che si rende disponibile su Internet e standardizza la sua interfaccia tramite la codifica XML



Gli strumenti di accesso

Gli API Management System gestiscono le interfacce di servizio su infrastrutture on-premises e cloud pubblici e privati, la gestione del ciclo di vita delle stesse, il controllo degli accessi (tramite meccanismi di autorizzazione ed autenticazione),

Un API management system può essere utilizzato ad esempio come strato di accesso alle API interne ad una amministrazione, rilasciando solo una parte delle stesse e con politiche personalizzate verso l'esterno e verso l'intranet.

Per l'accesso c'è l'obbligo all'utilizzo di SPID per l'autenticazione human-to-machine o degli altri metodi indicati nell'[art. 64 del Codice per l'Amministrazione Digitale](#) che includono anche la Carta d'Identità Elettronica - CIE e la Carta Nazionale dei Servizi - CNS.

La sicurezza di rete è basata sul protocollo Transport Layer Security - TLS. Con il termine HTTPS si definisce l'utilizzo di HTTP su canale TLS.

Il protocollo TLS (ed il suo predecessore deprecato Secure Sockets Layer - SSL) assicurano su TCP confidenzialità (tramite cifratura) ed integrità (tramite firma digitale e PKI).



Alcuni strumenti che facilitano l'interoperabilità

- SPID – Sistema Pubblico Identità Digitale
- CNS – Carta Nazionale dei Servizi (*CIE – Carta d'Identità Elettronica*)
- PagoPA – Portale dei Pagamenti – Fatturazione Elettronica
- Regole per la Conservazione Documentale
- (*ANPR – Anagrafe Nazionale Popolazione Residente*)
- *Open Data*
- *Nuove regole per le Conferenze dei Servizi*